

Genova, il decreto ora c'è: Autostrade non rifarà il ponte

◉ PALOMBI E SANSA A PAG. 8

# Arriva il decreto Genova: Autostrade non ricostruirà

I superpoteri del commissario (senza nome): deroghe su tutto, escluse le norme penali. Il testo, varato il 13 settembre, al Colle con le coperture

» MARCO PALOMBI

Dopo due settimane dalla sua approvazione e una procedura largamente illegittima, il decreto su Genova (e altro) pare quasi pronto per la *Gazzetta Ufficiale*: nella notte tra mercoledì e giovedì è infatti arrivato al Quirinale con la "bollinatura" della Ragioneria generale dello Stato e tutte le coperture finalmente messe nero su bianco. In termini di costo e fabbisogno netto non parliamo di cifre impossibili: 79 milioni quest'anno, 70 milioni sia nel 2019 che nel 2020, 42 nel 2021 e 22,5 milioni a decorrere dal 2022. Meno di trecento milioni in cinque anni che sono costati giorni di trattative.

I contenuti sono quelli attesi. Il commissario sarà una specie di Superman: contratto di 12 mesi rinnovabile per altri 24, uno staff di 20 persone, potrà derogare "a ogni disposizione di legge extrapenale" fatti salvi i vincoli europei. Tradotto: non potrà scegliere tutto da solo chi far lavorare alla demolizione e ricostruzione del Morandi, ma affidarsi a una procedura negoziata a cui invitare alcuni operatori economici in grado di realizzare l'opera.

Tra questi, però, non ci sarà Autostrade per l'Italia o le imprese di costruzioni della galassia Atlantia (la società controllata dalla famiglia Benet-

ton proprietaria della concessionaria delle corsie) come Spea o Pavimental: il decreto vieta al commissario - che sarà nominato da Palazzo Chigi a giorni - di affidare lavori ad aziende che abbiano partecipazione "diretta o indiretta, in società concessionarie di strade a pedaggio" o "comunque a esse collegate". Questo divieto - che serve "anche al fine di evitare un indebito vantaggio competitivo nel sistema delle concessioni autostradali" - segue l'indicazione di Autostrade come "responsabile del mantenimento in assoluta sicurezza e funzionalità dell'infrastruttura concessa" ovvero "responsabile dell'evento", che sarebbe poi il crollo del ponte che il 14 agosto ha ucciso 43 persone.

**È PREVISTO** poi che Benetton e soci paghino la ricostruzione: i soldi glieli chiederà il commissario e loro avranno un mese di tempo per versarli; in caso di diniego o ritardi può individuare un soggetto "che anticipi le somme necessarie" (leggi Cassa depositi e prestiti) "a fronte della cessione pro solvendo della pertinente quota di crediti dello Stato nei confronti del concessionario". Quanto alla città di Genova ci sono le previste misure di sostegno a famiglie e imprese e il potenziamento della viabilità alternativa (misure simili sono prese anche per Ischia, il cui commissario avrà 60 milioni per un triennio).

Restando al tema infrastrutture, viene istituita una nuova Agenzia per i controlli e - soprattutto - il trasferimento della vigilanza su

tutte le concessioni autostradali all'Autorità dei Trasporti: finora quelle "vecchie" (Benetton,

Gavio, etc) erano rimaste invece appannaggio del ministero, tradizionalmente più sensibile alle esigenze dei privati rispetto all'Autorità.

---

## Chi mette i soldi?

O i Benetton pagano  
in un mese o prestito  
garantito dai crediti  
dello Stato verso di loro



**Il lato ovest** Un troncone del ponte Morandi, crollato il 14 agosto *Ansa*